

### 3^ Domenica di Avvento – 13 Dicembre 2020



Alvise Vivarini: "S. Giovanni Battista " Part. (1480 ) - Gallerie dell'Accademia - Venezia

Nel cuore dell'Avvento la Liturgia ci propone la potente figura di S. Giovanni Battista, la scorsa domenica attraverso il vangelo di Marco, in questa terza domenica secondo il Vangelo di Giovanni. Giovanni Battista è considerato l'ultimo dei profeti della Sacra Scrittura in quanto dopo di lui ogni profezia si compie in Gesù. Gesù stesso lo definisce un profeta, anzi "più che un profeta." Egli, comunque, si differenzia molto dagli antichi profeti di Israele, che hanno lasciato importanti testi, in cui la promessa di un futuro Messia viene espressa con un linguaggio profondo e poetico. Giovanni non ha lasciato nulla di scritto; noi lo conosciamo attraverso i Vangeli, dove Gesù parla di lui come del più grande fra i nati da donna. Giovanni era una "voce", il suo compito non era quello di scrivere di un Messia futuro, ma di testimoniare un Messia presente e di preparare il popolo d'Israele ad accoglierlo. Il Battista compie il suo ruolo di "precursore" con passione e umiltà. La sua forte personalità, la sua predicazione irruente ed affascinante, radunano attorno a lui molti discepoli, e calamitano le folle, che accorrono per chiedere il battesimo, tuttavia egli è sincero con chi lo interroga: "Io non sono il Cristo".... "Io battezzo nell'acqua, ma in mezzo a voi sta uno che non conoscete.... a lui io non son degno di sciogliere il laccio dei sandali." E quando vedrà Gesù venire verso di lui, darà la sua grande testimonianza: "Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie i peccati del mondo." e "Ho contemplato lo Spirito scendere dal cielo su di lui come una colomba... Ho visto ed ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio." Le opere d'arte che ritraggono Giovanni Battista sono numerosissime, data anche la particolare devozione che i fedeli cristiani gli hanno tributato attraverso i secoli. Secondo gli esperti è il santo di gran lunga più rappresentato nella storia dell'arte. La nostra immagine riproduce la bellissima testa del "S. Giovanni Battista" di Alvise Vivarini (1445-1504 c.a.), che lo dipinge come un uomo ancora giovane, ma provato da una vita di penitenza, e con l'espressione particolarmente intensa di chi si sente chiamato ad una grande missione. Alvise Vivarini, figlio di Antonio e nipote di Bartolomeo, ambedue grandi artisti, portò avanti, assieme al padre ed allo zio, l'importante bottega pittorica dei Vivarini, che, nella Venezia del Quattrocento, era seconda solo a quella dei Bellini.

*Scelta dell'immagine e commento di Margherita*

## **Preghiera allo Spirito Santo**

Signore, noi ti ringraziamo  
perché ci raduni ancora una volta  
alla tua presenza,  
ci raduni nel tuo nome.  
Signore, tu ci metti davanti la tua Parola,  
quella che tu hai ispirato ai tuoi profeti:  
fa' che ci accostiamo a questa Parola  
con riverenza,  
con attenzione,  
con umiltà;  
fa' che non sia da noi sprecata,  
ma sia accolta in tutto ciò che essa ci dice.  
Noi sappiamo che il nostro cuore è spesso chiuso,  
incapace di comprendere la semplicità  
della tua Parola.  
Manda il tuo Spirito in noi  
perché possiamo accoglierla  
con verità, con semplicità;  
perché essa trasformi la nostra vita.  
Fa', o Signore, che non ti resistiamo,  
che la tua Parola penetri in noi  
come spada a due tagli;  
che il nostro cuore sia aperto  
e che la nostra mano non resista;  
che il nostro occhio non si chiuda,  
che il nostro orecchio non si volga altrove,  
ma che ci dedichiamo totalmente a questo ascolto.  
Te lo chiediamo, o Padre,  
in unione con Maria  
per Gesù Cristo nostro Signore.  
Amen

*Carlo M. Martini*

## **Preghiamo**

O Dio, che chiami gli umili e i poveri a entrare nel tuo regno di pace, fa' germogliare tra noi la tua giustizia, perché viviamo nella gioia l'attesa del Salvatore che viene.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

## Vangelo Gv 1,6-8.19-28

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

*Dal Vangelo secondo Giovanni*

<sup>6</sup>Venne un uomo mandato da Dio:  
il suo nome era Giovanni.

<sup>7</sup>Egli venne come testimone  
per dare testimonianza alla luce,  
perché tutti credessero per mezzo di lui.

<sup>8</sup>Non era lui la luce,  
ma doveva dare testimonianza alla luce.

<sup>19</sup>Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». <sup>20</sup>Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». <sup>21</sup>Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. <sup>22</sup>Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». <sup>23</sup>Rispose:

«Io sono voce di uno che grida nel deserto:  
Rendete diritta la via del Signore,  
come disse il profeta Isaia».

<sup>24</sup>Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. <sup>25</sup>Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». <sup>26</sup>Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, <sup>27</sup>colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

<sup>28</sup>Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Meditazione – cosa Dio dice a me

### *Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi*

Venne Giovanni mandato da Dio, venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce. A una cosa sola: alla luce, all'amica luce che per ore e ore accarezza le cose, e non si stanca. Non quella infinita, lontana luce che abita nei cieli dei cieli, ma quella ordinaria, luce di terra, che illumina ogni uomo e ogni storia.

Giovanni è il “martire” della luce, testimone che l'avvicinarsi di Dio trasfigura, è come una manciata di luce gettata in faccia al mondo, non per abbagliare, ma per risvegliare le forme, i colori e la bellezza delle cose, per allargare l'orizzonte. Testimone che la pietra angolare su cui poggia la storia non è il peccato ma la grazia, non il fango ma un raggio di sole, che non cede mai.

Ad ogni credente è affidata la stessa profezia del Battista: annunciare non il degrado, lo sfascio, il marcio che ci minaccia, ma occhi che vedono Dio camminare in mezzo a noi, sandali da pellegrino e cuore di luce: in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

Sacerdoti e leviti sono scesi da Gerusalemme al Giordano, una commissione d'inchiesta istituzionale, venuta non per capire ma per coglierlo in fallo: Tu chi credi di essere? Elia? Il profeta che tutti aspettano? Chi sei? Perché battezzi? Sei domande sempre più incalzanti. Ad esse Giovanni risponde "no", per tre volte, lo fa con risposte sempre più brevi: anziché replicare "io sono" preferisce dire "io non sono". Si toglie di dosso immagini gratificanti, prestigiose, che forse sono perfino pronti a riconoscergli.

Locuste, miele selvatico, una pelle di cammello, quell'uomo roccioso e selvatico, di poche parole, non vanta nessun merito, è l'esatto contrario di un pallone gonfiato, come capita così di frequente sulle nostre scene. Risponde non per addizione di meriti, titoli, competenze, ma per sottrazione: e ci indica così il cammino verso l'essenziale. Non si è profeti per accumulo, ma per spoliamento.

Io sono voce, parlo parole non mie, che vengono da prima di me, che vanno oltre me. Testimone di un altro sole. La mia identità sta dalle parti di Dio, dalle parti delle mie sorgenti. Se Dio non è, io non sono, vivo di ogni parola che esce dalla sua bocca.

La voce rigorosa del profeta ci denuda: io non sono il mio ruolo o la mia immagine. Non sono ciò che gli altri dicono di me. Ciò che mi fa umano è il divino in me; lo specifico dell'umanità è la divinità. La vita viene da un Altro, scorre nella persona, come acqua nel letto di un ruscello. Io non sono quell'acqua, ma senza di essa io non sono più.

«Chi sei tu?». Io cerco l'elemosina di una voce che mi dica chi sono veramente. Un giorno Gesù darà la risposta, e sarà la più bella: Voi siete luce! Luce del mondo.

## **Prima lettura      Is 61,1-2.10-11**

### **Gioisco pienamente nel Signore**

*Dal libro del profeta Isaia*

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore.

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli.

Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

## Salmo responsoriale

La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia.

## Seconda lettura 1Ts 5,16-24

Spirito, anima e corpo si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési*

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.

Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

## **PREGHIERA**

Vieni di notte,  
ma nel nostro cuore è sempre notte:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,  
noi non sappiamo più cosa dirci:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,  
ma ognuno di noi è sempre più solo:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,  
noi ignoriamo cosa sia la pace:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,  
noi siamo sempre più schiavi:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,  
noi siamo sempre più tristi:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,  
noi siamo sempre più perduti:  
e, dunque, vieni sempre, Signore,

Vieni, Tu che ci ami:  
nessuno è in comunione col fratello  
se prima non è con Te, o Signore.

Noi siamo lontani, smarriti,  
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:  
vieni, Signore,  
vieni sempre, Signore.”

*David Maria Tuoldo*